





# benvenuti



Cooperativa Sociale Gialla




**Benvenuti** è un saluto cordiale ed è un modo di accogliere che, anche nella vita di tutti i giorni, sottolinea il piacere di un incontro, di una conoscenza, mette a proprio agio chi lo riceve e dispone al piacere del mettersi in relazione.

**Benvenuti** è il titolo di questo kit perché è un messaggio che apre un rapporto, che riguarda i genitori di bambini e bambine che entrano per la prima volta all'asilo nido o che pur essendo già entrati, iniziano un percorso di crescita e di condivisione insieme alla Cooperativa Sociale Gialla.

# facciamo le presentazioni

Quando giunge il momento di inserire il proprio bambino all'asilo nido, affiorano aspettative e incertezze: è un momento importante che segna una tappa di crescita del bambino e l'apertura del suo mondo a nuove conoscenze e nuove situazioni. È un momento in cui la "cura" educativa viene ad essere condivisa con altri adulti; entra in gioco la fiducia, il senso di affidabilità, l'intesa rispetto alla relazione con il bambino. Inizia un cammino che sul piano emotivo, ma non solo, impegna insieme i bambini e gli adulti. La descrizione che segue, dei vari momenti tipici dell'asilo nido, vuole rispondere al bisogno immediato di ogni genitore: "sapere". "Sapere prima", infatti, può essere di aiuto "dopo", consente di accostare meglio un mondo non conosciuto pienamente. L'opuscolo di benvenuto riveste una funzione di accompagnamento nell'esplorazione dell'asilo nido. *Da dove cominciare?* è stata la domanda di partenza. Nella scelta hanno fatto da guida le prime domande che i genitori si pongono, un misto di curiosità, interesse e bisogno di rassicurazione. Il "cuore" di questo opuscolo è, infatti, la giornata del bambino al nido: cosa fa, con chi sta e, soprattutto, come sta. È importante per un genitore conoscere le esperienze che il bambino compie, le sue conquiste quotidiane, ma è altrettanto importante sapere che sta bene, che si trova in un ambiente "protetto e sicuro", con persone che si occupano di lui. La descrizione della giornata educativa confluisce nella dimensione più "invisibile" di un'organizzazione che sta dietro ad ogni lavoro, ma contribuisce fortemente a farne la qualità: l'attività di progettazione, le relazioni attivate e la formazione degli educatori. L'opuscolo è accompagnato, infine, dalle schede informative volte a presentare la Cooperativa e il quadro di riferimento che dà le linee di un servizio e lo colloca dentro un sistema più ampio. Nasce così oggi un percorso insieme, all'interno del quale ciascuno può scegliere, avvicinare singole parti, a mano a mano che l'esperienza di ingresso al nido si fa reale, concreta. Ciò che lo anima non è tanto l'idea di rispondere alle infinite domande possibili... di fornire tutte le informazioni... quanto di far nascere la voglia di conoscere di più, che nella dimensione ravvicinata di scambio con gli educatori può trovare altre forme di comunicazione.





si entra a far parte  
di una comunità in  
cui comunicare e  
condividere

# le prime informazioni utili

## ***Cosa serve?***

Poche cose, in accordo con la Coordinatrice: un abbigliamento adatto perché il bambino possa muoversi, giocare, fare esperienze e “sporcarsi” senza timore, qualche grembiule... o camicia del papà per



i grandi lavori - un paio di scarpe comode - pantofole - da calzare quando si sta all'interno; in giardino si va invece attrezzati - un cambio di indumenti, nei casi in cui... l'emozione... faccia dimenticare di andare in bagno. Alcuni asili adottano i grembiulini da lavoro soltanto per certe attività, come la

pittura, e per il resto chiedono che i bambini siano vestiti con un abbigliamento “da gioco”, che non intralci nei movimenti e che non dia preoccupazione se per caso si dovesse sporcare. È molto facile, infatti, che una pennellata scappi al compagno vicino o che un po' di plastilina si appiccichi sul ginocchio... Ciò che è fondamentale, per il bambino, così come per l'adulto che si veste adeguatamente per il proprio lavoro, è di sentirsi a proprio agio e poter essere autonomo, perciò è bene che gli abiti non facciano sudare e non abbiano cerniere e bottoni duri; meglio anche evitare complicate bretelle, cinture, monili o altri accessori belli ma difficilmente gestibili nella comunità del nido.

## ***Cosa fare se? Il bambino o la bambina...***

*Si ammala o rimane assente dal nido:* è cortesia avvisare prima possibile gli educatori poiché il bambino è atteso. Se la malattia è infettiva è opportuno dare segnalazione all'asilo, per qualsiasi precauzione da prendere ma anche per far sì che gli altri genitori vengano informati circa la possibilità di contagio, è la vita in comunità...

*Non sta bene durante l'orario di frequenza al nido:* è premura degli educatori avvisare i genitori. Per ogni evenienza, è utile lasciare i recapiti, la possibilità di contatto tra asilo e famiglia rassicura entrambi e dà modo di comunicare anche per piccole difficoltà quotidiane.


*Si fa male al nido:* se è poca cosa, bastano un po' di "coccole" e qualche accorgimento per disinfettare le piccole ferite, l'asilo è fornito del necessario. Se invece, c'è anche solo un minimo dubbio... o la necessità di un controllo più approfondito, gli educatori avvisano immediatamente i genitori. Per gli infortuni è prevista una copertura assicurativa; all'occorrenza viene fornito l'apposito modulo di denuncia.

*Ha bisogno di qualche attenzione:* si può parlare con gli insegnanti, segnalare loro le necessità, verificare insieme cosa l'asilo può fare. Sono attenzioni legate ad un giornata particolare? Sono situazioni passeggero o da tenere invece presenti nella vita normale dell'asilo?

*È allergico a qualche alimento:* è sufficiente presentare il certificato medico del pediatra, compilare un modulo e la pietanza può essere variata. Se invece è solo... una resistenza iniziale, di non preferenza verso qualche alimento in particolare, è opportuno accordare "il da farsi" direttamente con gli educatori. È importante che asilo e famiglia condividano la linea da assumere; fa parte della crescita del bambino anche accostare con gradualità cibi non conosciuti...

*Deve uscire prima dell'orario:* basta avvisare il nido sull'orario di ritiro... un piccolo accorgimento per non interrompere le attività avviate.

*Deve essere ritirato da persone diverse dai genitori:* l'asilo fornisce ai genitori i moduli per indicare le persone preposte al ritiro del bambino. È una modalità per garantire tutta la sicurezza possibile. La consegna del bambino avviene comunque sempre a persone "idonee" a vigilare sulla sicurezza del bambino.



una tappa importante  
del diventare grandi.  
entrare a far parte di  
un ambiente nuovo

# l'inserimento

L'inserimento non è solo una fase circoscritta ai primi giorni d'ingresso al nido, è un percorso che richiede di essere pensato nei modi e nelle forme più adatte ad ogni singolo bambino. Può richiedere tempi diversi per ogni bambino o bambina e anche i segnali della "fatica" non sono gli stessi; è necessario sempre imparare a riconoscerli...

*Per il bambino:* è l'incontro tra il "nuovo" e la storia che ciascuno porta con sé.

*Per la famiglia:* si avvia quella delicata fase di costruzione della fiducia.

*Per l'asilo:* è un momento pensato e programmato nelle condizioni organizzative come nello stile di accoglienza. L'educatore si affianca anche al genitore per trovare con lui i modi personali per gestire il difficile processo di separazione.

## ***Come fare se? Il bambino o la bambina...***

*Piange...*

è normale, non è facile staccarsi dai genitori. Ci vuole tempo per entrare in contatto con figure non conosciute. Il pianto del bambino poi passa, c'è l'insegnante che si avvicina a lui, ci sono i compagni, anche quelli più grandi: lo rassicurano, lo distraggono, lo invitano a fare delle cose insieme.

*Piange dopo tanto tempo dall'avvio della frequenza...*

nella fase iniziale il bambino può essere attratto dalla novità, dalla curiosità verso un ambiente nuovo; la crisi può presentarsi anche dopo diversi giorni... ma non c'è da allarmarsi, non è legata a qualche problema particolare nel frattempo intervenuto, fa parte dei diversi modi di essere dei bambini.

*Non vuole staccarsi...*

aspettare il momento in cui il bambino è distratto, per staccarsi da lui, non è solitamente il modo più efficace, può acuire il pianto, dare un senso di abbandono. Scegliere invece il momento giusto per staccarsi, aiutati in questo dall'educatrice, è preferibile: il saluto



accompagna il bambino, le parole gli danno la sicurezza di un ritrovo, di un legame che non si perde.

### *Chiede che il genitore rimanga...*

stare un po' con il bambino, nei primi giorni può essere di aiuto, accorcia il tempo del distacco, lo rassicura... Il genitore può agire con un ruolo di mediazione... per il tramite di una "mano" fidata è più facile esplorare, guardarsi attorno e prendere il coraggio per "buttarsi".

### *Non vuole stare con l'educatrice...*

se il genitore consola in modo esclusivo il bambino, senza lasciare spazio, difficilmente il bambino riuscirà ad andare verso l'educatrice. L'inserimento riesce tanto meglio quanto più sono concordate anche le modalità di gestione tra educatori e genitori; si tratta, quindi, di decidere non solo quanto il bambino rimane nei primi giorni, ma anche gli atteggiamenti, gli stili a cui è abituato, le azioni che con lui riescono meglio e quelle che, diversamente, possono diventare motivo di disturbo.



### *Chiede di portare i propri giochi all'asilo...*

nel primo periodo... può essere una richiesta frequente, un oggetto portato da casa rende più facile il distacco, dà un senso di familiarità... fa sentire più tranquilli. Via, via, è utile valutare, quale gioco, per quale uso... è per il bambino un'occasione piacevole per mostrare le proprie cose, è una modalità ancora legata alla fatica del distacco? Capire il perché, anche insieme all'educatrice, aiuta a decidere.

### ***La prima cosa, per l'asilo: conoscere i bambini e le bambine***

#### *Come?*

Il primo colloquio tra educatori e genitori dà modo di capire il bambino, di attrezzarsi per il suo arrivo. Ma è importante anche per

gli adulti: è lo spazio della conoscenza reciproca, in cui si comincia a dare corpo alla comune responsabilità educativa.

### *Perché?*


Le informazioni sui singoli bambini entrano a far parte di un progetto di accoglienza più ampio da parte dell'asilo. Diventano anche informazioni sul come strutturare lo spazio, sulla scelta dei materiali più funzionali, sulle prime esperienze da proporre.

### ***I tre punti portanti del progetto di accoglienza***

*Tempo:* nei primi giorni è utile che la permanenza del bambino all'asilo sia graduale, in modo che possa, pian piano, padroneggiare i diversi momenti. Dalle prime ore del mattino, al pasto, al sonno...

*Spazio:* lo spazio di accoglienza dei bambini è pensato e progettato. C'è lo spazio per stare insieme, ma c'è anche lo spazio personale che aiuta il bambino a ritrovarsi in un ambiente ancora estraneo: l'armadietto per riporre le proprie cose.

*Le attività:* le proposte hanno il valore di un primo avvicinamento tra bambini e tra bambini ed adulti. L'attenzione dell'educatrice, in questa fase, non è rivolta tanto al "fare" del bambino ma allo "stare" con lui.



...dove i bambini  
imparano giocando  
seriamente e  
divertendosi

# giocando si impara

Il gioco è il modo più autentico di vivere del bambino attraverso il quale fare esperienza, costruire rapporti affettivi... insomma crescere. Nel nido, è il comune denominatore delle attività educative.

## ***Come gioca il bambino? In tanti modi...***

*Nel momento dell'entrata al nido* il bambino ha bisogno di un "suo" tempo, per prendere il ritmo di una giornata: chi preferisce osservare cosa succede attorno, prima di mettersi "in gioco", chi, invece, sceglie modi più immediati per entrare in relazione con l'ambiente e le persone... chi vuole fare da solo, chi chiede di essere aiutato.



*Nel momento dell'attività* il gioco segue un filo guidato, prende vita dentro esperienze di gruppo dove si sperimenta, si scopre, si pensa. Di passo in passo, attraverso l'azione dell'educatrice il gioco si struttura, diventa un percorso.

*Nei momenti particolari* come quelli che precedono il sonno, il bambino va alla ricerca dell'oggetto personale e della relazione più stretta con l'adulto.

## ***Dove gioca?***

*In uno spazio pensato* uno spazio delimitato e organizzato aiuta il bambino a stare dentro il gioco, favorisce i tempi di concentrazione, lo aiuta anche ad organizzarsi, da solo, con altri compagni.

## ***Con che cosa?***

*Con tanti e diversi materiali...* che lo invitano ad esplorare i materiali, aprono la strada della creatività e sono spesso quelli inconsueti, apparentemente semplici, a sollecitare inaspettatamente processi di trasformazioni delle cose da parte dei bambini.

## ***E se... un bambino non gioca?***

E' necessario capire il perché. E' una difficoltà? Un rifiuto? Un segnale?

Non bisogna sottovalutare o pensare che, o prima o poi... a volte basta che l'adulto si metta al suo fianco; giocare insieme con... non è come giocare da soli.

E' importante osservare i giochi spontanei dei bambini, rivelano tante cose... le tappe da raggiungere, le maturazioni da consolidare e le competenze da sostenere. Questa capacità di "leggere dentro"... diventa per il nido un importante compito di progettazione.

*Quali sono i giochi frequenti?*

*Il gioco del "far finta"* negli angoli della casetta, del teatro e dei travestimenti, le conversazioni spontanee, fra bambini e bambine, sono occasioni da cogliere sul piano educativo perché dense di emozioni, desideri, "teorie" sulle cose e sugli eventi.

*I giochi di ruoli - "della mamma" e "del papà"* - un modo per imitare le attività tipiche della vita sociale degli adulti; gli intrecci tra finzione e realtà, tipici di questi giochi, favoriscono amicizie ed alleanze sia tra i pari età che con i "grandi".

*I giochi laboratoriali* per manipolare, combinare oggetti... compiere piccole scelte, superare ostacoli e cercare soluzioni.


*Può accadere che il bambino giochi in maniera diversa da casa al nido?*

Si, ma non c'è da preoccuparsi. La casa è l'ambiente familiare... nell'asilo si è in tanti... si può fare un po' di fatica. All'inizio, anche giochi consueti, familiari, possono essere abbandonati dal bambino... per essere ripresi quando è più sereno. Un po' alla volta, casa e asilo diventano due ambienti di vita più vicini; il bambino comincia a portare a casa le cose realizzate, diventa un piacere mostrare "quanto è bravo" o "quanto è grande". E così anche il gioco fatto a casa... portato nell'asilo diventa patrimonio per altri.

***Quando il gioco diventa attività...***

*Cosa cambia?*


- *la situazione* è più organizzata: c'è uno spazio definito, all'interno o all'esterno della sezione c'è un tempo riservato c'è un "lavoro" da portare a termine o una nuova esperienza da affrontare c'è

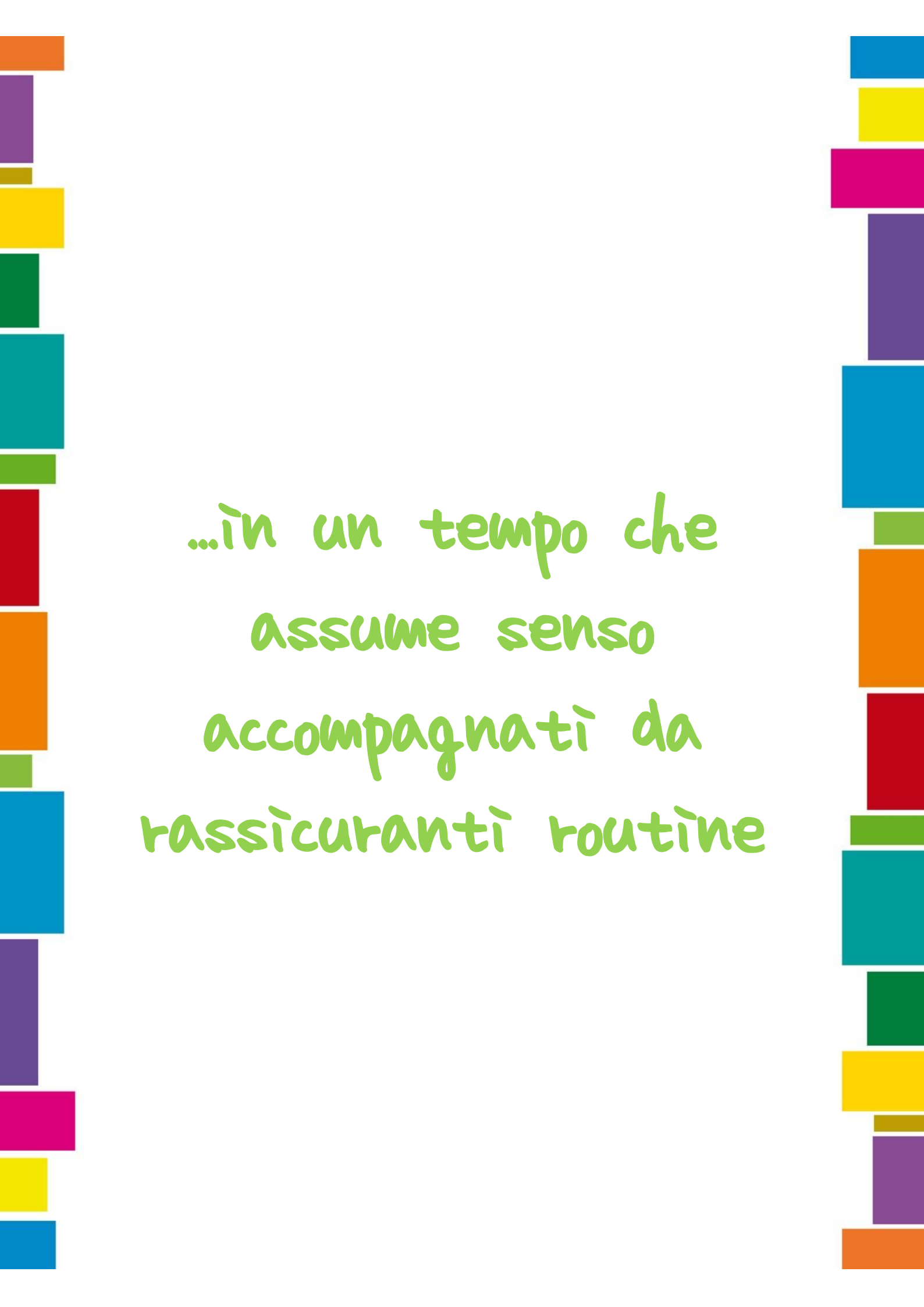


l'educatrice che guida ogni passaggio, raccoglie anche lo spunto occasionale e lo fa diventare un "motivo" comune;

- *i materiali* e gli oggetti messi a disposizione sono selezionati in base al tipo di proposta

- *il gruppo di bambini* è generalmente di dimensioni ridotte (piccolo gruppo), vicino per età e quindi per bisogni e competenze, l'esplorazione riguarda contenuti più ampi. Alcune delle strade conoscitive preferite dai bambini: entrare in relazione con i materiali attraverso i sensi, trovare legami, scoprire differenze, rappresentare mediante simboli.





...in un tempo che  
assume senso  
accompagnati da  
rassicuranti routine

# le rassicuranti routine

*Che cosa sono?*


Sono momenti ritualizzati della vita in asilo quali il distacco dai genitori o il ricongiungimento, il pasto, il sonno e le cure igieniche.

*Perché sono importanti?* Regolano la giornata e la rendono “prevedibile”. Per il bambino è importante sapere cosa c’è prima, cosa viene dopo... come un certo momento della giornata si apre, come si chiude... gli danno il senso del tempo e la “cornice” per diventare via via, più padrone dell’ambiente.

Quando la mamma o il papà, i nonni o le persone incaricate, consegnano il bambino all’asilo e lo ritirano a fine giornata svolgono un’azione semplice eppure carica di emozioni, perché il bambino in quei momenti “diventa di” qualcun altro ed entra in un mondo diverso, con altre regole, altri riferimenti affettivi; viceversa poi torna ad essere il bambino della famiglia. Sono sentimenti che riguardano la stabilità dei rapporti e per questo i passaggi, fino a che non diventano consueti, necessitano di sostegno, di parole che garantiscono il ritorno dei cari e delineano la misura al tempo: “dopo il pranzo”, “dopo la nanna”... Si crea una specie di rituale in cui le frasi diventano atto di impegno: l’educatrice accoglie con un saluto personalizzato che crea familiarità e dà il senso di essere attesi e di collegarsi a qualcosa che procede, nel contempo il bambino coglie la fiducia che il genitore ha nei confronti degli educatori e la fa propria.

Ben presto il bambino trova sicurezza nella normalità dello scorrere delle giornate, fatte di appuntamenti che può prefigurarsi: lo spuntino di metà mattina, la conversazione, l’andare in bagno, il pranzo, le ninne, prepararsi per tornare a casa... Dopo l’arrivo di tutti, educatrici e bambini si ritrovano a conversare e, contandosi o vedendo chi c’è o manca, si riannodano i fili di un discorso comune che va a dipanarsi nel tempo creando senso di appartenenza. Ogni asilo nido della Cooperativa Gialla ha modi diversi, ma ovunque il momento dell’appello crea l’idea di essere insieme e di far parte di un gruppo. “Ci siamo tutti?” non è solo un bisogno di contarsi ma di riconoscersi come comunità. Infatti, anche chi non c’è diventa presente nell’interesse che viene dimostrato per la sua mancanza.





...dove il giorno scorre  
diverso che a casa,  
fatto di momenti vari  
e riconoscibili

# l'ingresso e l'uscita

Sono momenti in cui ci si stacca da qualcuno... e si ritrova qualcun'altro. Al mattino dai genitori... verso l'educatrice e i compagni... Al pomeriggio dal nido... verso i genitori.

Nei primi giorni è utile che la permanenza del bambino all'asilo sia graduale in modo che egli riesca a riconoscere e poi padroneggiare i diversi momenti che la compongono. Anche le proposte di gioco sono inizialmente assai semplici e hanno principalmente il valore di un primo avvicinamento e conoscenza tra i bambini e gli adulti. L'attenzione dell'educatore, in questa fase, non è rivolta tanto al "fare" del bambino quanto allo "stare" con lui e gli obiettivi educativi riguardano la creazione di un benessere comune, la formazione del gruppo e la capacità di muoversi all'interno delle principali regole che governano la vita scolastica.

Appena arrivati al nido i bambini si cambiano le scarpe e si mettono una calzatura comoda, che indossano tutto il giorno, ma che pure tolgono più e più volte, per esempio per entrare in uno spazio con tappeto e cuscini o per uscire in giardino. Alcuni asili consigliano le pantofole di panno, altre preferiscono invece i calzini antiscivolo, nella maggior parte dei casi la decisione rispetto al tipo di calzatura viene lasciata alle Coordinatrici insieme ai genitori, ricordando loro che la cosa fondamentale è la salubrità e la praticità della scarpa. Un fattore importante di cui tener conto è la possibilità per il bambino di gestire le calzature autonomamente man mano che cresce, perciò è bene che siano facilmente infilabili e allacciabili.

Nel momento dell'entrata i bambini entrano in uno spazio di gioco che offre varie opportunità d'azione e di incontro. Il bambino può quindi scegliere secondo i propri interessi e relazioni, quale gioco fare e con quali amici, può accoccolarsi in posti più "nascosti" (ma controllabili dall'adulto), fare tranquillamente un disegno o un gioco al tavolino o impegnarsi in una grande costruzione con alcuni compagni. Lo spazio, delimitato e organizzato, aiuta il bambino a stare dentro il gioco, ad organizzarsi, a concentrarsi o ad aggregarsi con i compagni rispettando gli altri.

*“Lasciare” e “ritrovare”* si accompagnano a volte a timori e insicurezze che, in qualche giornata, possono farsi sentire maggiormente, anche trascorso il primo periodo di inserimento. Oppure c'è la giornata “no”, quella in cui va tutto storto... o la giornata dei “capricci” che in fondo sono un modo per richiedere più attenzione.

*Che cosa può aiutare?*

Piccoli gesti del genitore spesso possono bastare: soffermarsi un attimo di più con il bambino entrare insieme a lui per prendere confidenza con le cose anche l'oggetto portato da casa può ammorbidire l'ingresso al nido, così come portare a casa qualcosa di proprio, realizzato durante la giornata all'asilo, è gratificante.

***Sono situazioni ricche di rituali...***

*Il saluto da parte dell'educatrice:* può essere diverso da bambino a bambino e da genitore a genitore. Questo crea da subito familiarità, dà il senso di essere attesi o di rincontrarsi il giorno dopo.

*Le prime azioni:* non è indifferente scegliere con ogni bambino cosa fare, l'educatore è un attento osservatore e può essere di aiuto al genitore nell'accompagnamento del bambino.

Insomma, il linguaggio, il gesto, il modo di atteggiarsi di genitori ed educatori... tutto contribuisce a rafforzare il senso di sicurezza del bambino. Sentirsi sicuri... rende più capaci.

È importante per i bambini che rimanga traccia di ciò che è stato fatto, di cosa è cambiato e perché. Cartelloni, teche, libretti vanno a formare una documentazione che dà modo di ripercorrere un percorso, di riappropriarsene da un altro punto di vista, riconoscendo la strada fatta ed anche le capacità acquisite.

# le cure igieniche

*Perché sono importanti questi momenti?*

In fondo sono azioni regolari, come lavarsi le mani, i denti, andare in bagno da soli per i più grandi... che il bambino man mano che cresce compie con naturalezza, sulla scorta di abitudini acquisite anche all'interno della propria famiglia. Sono importanti per tre ragioni:

- garantiscono il soddisfacimento di bisogni fisiologici
- consolidano le abitudini legate all'igiene personale
- segnano i passi di conquista dell'autonomia: il "fare da soli".

*I bambini grandi vanno da soli in bagno o sono accompagnati?*

Sono possibili entrambe le cose.

...certo, un bambino che entra in asilo, preso ancora dall'emozione, è accompagnato in qualsiasi momento abbia bisogno... dall'educatrice o dall'ausiliaria che rappresenta una figura affettiva molto forte per i bambini.



In tempi regolari, scanditi nella giornata, tali azioni sono svolte inoltre a piccoli gruppi di bambini. Si parte... trovando un gioco che dia senso alla situazione. E' così anche mentre si attende che arrivi il proprio turno; ci si siede sulle panchine... il bagno è attrezzato, non è solo un luogo di passaggio. Il momento del bagno precede e segue alcuni momenti della giornata: la distribuzione della frutta a metà mattinata, il pasto, il sonno.

Ma, se per caso succede qualche piccolo fatto... nel corso della giornata? I bambini vengono serenamente puliti e cambiati. Il benessere è primario.

*Perché si parla di cure...?*

Gli aspetti pratici, legati all'assistenza fisica dei bambini, si "mescolano" con l'attenzione alla sfera emotiva... si gioca un equilibrio continuo tra la tutela di uno spazio intimo, che va conservato, e la risposta ad una richiesta di aiuto spesso posta dal bambino. Nel gergo dell'asilo... questi momenti rappresentano autentiche opportunità, dove la capacità educativa si esprime nella costante rassicurazione.

# il pasto

E' una delle esperienze più significative del passaggio dall'intimità familiare ad una situazione sociale nuova e più allargata.

## ***Il piacere di mangiare insieme***

*Ci si incontra:* mangiare insieme... è il piacere di appartenere ad una comunità; la differenza di consuetudini e tradizioni, che ogni bambino porta con sé dal nucleo familiare come dalla diversa provenienza, fa sì che il pasto sia un punto di incontro sociale e culturale.

*Si parla:* durante il pasto il bambino vive contatti affettivi e intensi scambi di amicizia e simpatia nei confronti dei bambini e degli adulti. Cresce il dialogo, lo scambio di pareri, il racconto dell'uno si innesta sul racconto dell'altro. Dalla interazione a due, nella quale il compagno vicino diventa il confidente, si passa alla relazione più allargata, al tavolo, tra tavoli... L'informalità dello scambio spesso agisce come forma liberatoria anche per i bambini più riservati.




## ***Quali garanzie...***

Ci sono figure professionali specifiche: il cuoco/a, formati anche sugli aspetti sanitari da osservare e sulle modalità di conservazione e cottura degli alimenti. Le tabelle dietetiche sono il punto di riferimento: le pietanze sono combinate e alternate con criteri precisi secondo i menù redatti per la Cooperativa da una biologa-nutrizionista e approvati dalla ASL RM-5.

## ***E' possibile sapere cosa il bambino mangia al nido?***


I menù sono sempre esposti nella bacheca del nido, disponibili online o via e-mail su richiesta, così il genitore è informato e può regolarsi per il pasto serale. Il menù è articolato su due stagioni primavera-estate (dal 15/4 al 1/10) e autunno-inverno (dal 1/10 al 15/4) con materie prime di qualità, di stagione e a filiera corta, fornitori certificati e affidabili. Sono previsti specifici menù in bianco (max 3



giorni consecutivi), menù per diete speciali e menù alternativi per motivi etico-religiosi.

*Come si svolge il momento del pasto?*

A livello organizzativo è assicurata ogni attenzione; lo spazio è “caldo”, accogliente. Sono presenti gli educatori e il personale ausiliario e la cuoca, per i bambini figura carismatica nel suo ruolo. Il modo di proporre le pietanze ai bambini consente a volte di superare certe “barriere”, favorisce l’approccio a cibi inizialmente rifiutati. Così come la possibilità di sperimentare forme di autonomia, quali il servirsi da soli, o l’assunzione di ruoli da parte dei bambini nell’essere di aiuto ad altri, sono importanti processi che guardano alla dimensione sociale di questo momento.



# il sonno

...il sonno è un tempo prezioso anche per conoscere di più i bambini.

## ***I bisogni dei bambini.***

*Essere rassicurati:* la fase di addormentamento è garantita dalla presenza costante di un adulto. La vigilanza è assicurata, anche tramite la collaborazione del personale ausiliario.

*Essere accompagnati:* ciascun bambino ha un suo modo di vivere questo momento; molti scelgono un oggetto da tenere vicino, da toccare, da strofinare sul viso. L'oggetto rappresenta un legame affettivo, allenta le difese, i timori e l'ansia della separazione.

*Essere seguiti:* tenere il filo con ciascun bambino significa per l'educatrice conoscere anche le piccole sfumature del suo comportamento, sapere come accostarsi, sapere cosa il bambino accetta... troppa vicinanza a volte non è gradita mentre per qualcuno è necessaria.




## ***Come ci si prepara?***

*E' un rituale:* inizia nel momento preparatorio... ci si raccoglie in uno spazio, si va in bagno, si svolgono tutte le azioni pratiche, fino al momento di varcare la soglia dello spazio riservato...

...prosegue in modo più avvolgente nel momento dell'addormentamento, può esserci lo sfondo musicale per entrare nelle braccia di "Morfeo", o il racconto di una storia, con la voce bassa, coinvolgente, della figura che sta accanto. Anche il momento del risveglio non deve essere brusco, ma dolce, per dare al bambino il tempo di rimettersi in contatto con...

Ogni asilo della Cooperativa Gialla cerca di fornire adeguate risposte coniugando i bisogni dei bambini con le reali opportunità offerte dalle strutture. È importante per noi che il modo in cui lo spazio fisico viene "riempito", riscaldato da uno "spazio" emotivo che tiene nella mente dei bambini il senso di fiducia, di affidabilità, di potersi abbandonare...



...gestito da persone  
competenti e sensibili  
professionisti  
affettuosi



# rapporti con le famiglie

L'empatia è quella capacità di sentire le emozioni dell'altro e di condividerle facendogli da supporto. Gli educatori creano con i bambini legami fatti di comprensione e vicinanza che producono quelle classiche frasi assolute *"L'ha detto la maestra!"* che indicano la fiducia e l'affetto dentro cui il bambino vive. Gli orientamenti educativi parlano della professionalità delle educatrici e degli ausiliari, che *"sta nel saper accogliere e sostenere i bambini e le loro famiglie e saper rispondere ai loro bisogni di conoscenza"*.

Le competenze delle educatrici, la loro sensibilità e la capacità di fare rete con le famiglie sono elementi essenziali per la qualità dell'asilo nido della Cooperativa Gialla.

## ***Cosa vuol dire creare rete?***

Vuole dire creare legami e non solo fermarsi ad una generica collaborazione, saper mettere a confronto il proprio "specifico" e tenere conto di quello degli altri.


*Con bambini e bambine:* che esprimono competenze già nei primi anni di vita, equipaggiati di capacità un tempo attribuite tipicamente solo agli adulti, disposti ad interrogarsi, a mettersi alla prova, interessati a conoscere... L'adulto interpreta un ruolo di mediazione, più che di trasmissione di un sapere esterno: predispone situazioni, favorisce lo sviluppo delle competenze cognitive più evolute, offre supporto ai bisogni dei bambini.

*Con i genitori:* la relazione educatrici-genitori ha nella quotidianità dell'asilo l'habitat normale. La regolarità degli scambi, i contatti nell'avvio e nella chiusura della giornata sono utili per dare quelle informazioni essenziali sulla giornata trascorsa. Nei momenti organizzati, il rapporto asilo-famiglia trova poi la cornice ideale per affermarsi in termini di confronto sull'educativo.

## ***Quali sono i momenti previsti?***

*Gli incontri* a livello generale, di piccolo gruppo, di sezione. Sono momenti riservati alla descrizione della vita dell'asilo: cosa si fa, perché, in quale modo, con quali supporti... Le scelte didattiche






fanno da sfondo per “avvicinare” temi educativi più ampi legati all’evoluzione e alla crescita dei bambini.

*I colloqui* lo spazio più diretto del confronto tra educatori e genitori. In una cornice di relazione più a “misura”, l’attenzione è rivolta al singolo bambino, al suo percorso, ma anche agli adulti, alle difficoltà incontrate, alle domande che possono nascere.

*Le situazioni di lavoro comune:* il genitore, i nonni ecc entrano in asilo per dare il loro contributo. Sono momenti di collaborazione importanti, sia per gli adulti che possono così avvicinarsi alle esperienze fatte dai bambini, familiarizzare tra genitori e educatori su un obiettivo condiviso e di portata generale per il nido, sia per i bambini per vedere all’opera mamma e papà.

*Le feste:* occasioni conviviali per condividere ricorrenze, festività, momenti significativi.





schede informative

# calendario eventi 2017/2018

## **OTTOBRE 2017**

- 2 ottobre: nonni al nido (in occasione della festa dei nonni)

## **NOVEMBRE 2017**

- 21 novembre: festa degli alberi (avvio del progetto orto didattico con i nonni "Madre Terra")

## **DICEMBRE 2017**

- 12 dicembre: prima data del nuovo progetto "menù regionali del territorio"
- 21 dicembre: pranzo/festa di Natale con famiglie

## **GENNAIO 2018**

- 25 gennaio: seconda data "menù regionali del territorio"

## **FEBBRAIO 2018**

- 20 febbraio: terza ed ultima data "menù regionali del territorio"

## **MARZO 2018**

- 13 marzo: prima data menù a colori - giallo/arancio
- 19 marzo: festa del papà
- 27 marzo: pet education

## **APRILE 2018**

- 19 aprile: seconda data menù a colori - bianco
- 29 aprile: pranzo di Pasqua con famiglie

## **MAGGIO 2018**

- 10 maggio: yellow party
- 14 maggio: festa della mamma
- 23 maggio: terza data menù a colori - rosso

## **GIUGNO 2018**

- 4 giugno: parent's day (educatore per un giorno)
- 12 giugno: terza data menù a colori - verde

## **LUGLIO 2018**

- 18 luglio: quarta ed ultima data menù a colori - blu/viola

## progetti speciali 2017/2018

- SMS SALVABIMBO
- MAMMA, PAPA' "STASERA ESCO IO!"
- BIBLIOTECA AL NIDO
- AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA
- MANGIAMO A COLORI
- MENU' REGIONALI DEL TERRITORIO
- ORTO DIDATTICO CON I NONNI "MADRE TERRA"
- PET EDUCATION
- EDUCATORE PER UN GIORNO
- PARENT'S DAY
- CORSO DISOSTRUZIONE PEDIATRICA PER TUTTI

## materiale da portare al nido

- PANTOFOLINE O CALZINI ANTISCIVOLO
- CREMINA PER IRRITAZIONI
- SALVIETTE UMIDIFICATE
- BAVAGLINI CON ELASTICO
- 3 FOTOTOSSERE RECENTI
- LENZUOLINO E COPERTINA
- 2 CAMBI COMPLETI
- 2 ASCIUGAMANI
- SPAZZOLINO E DENTIFRICIO
- PANNOLINI (SOLO SE PREVISTO DAL REGOLAMENTO)

**NB. Tutti i materiali devono essere personalizzati col nome del bambino.**

# documenti da portare al nido

- CERTIFICATO VACCINALE O AUTOCERTIFICAZIONE
- CERTIFICATO DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE
- SCHEDA ANAMNESTICA

# moduli che trovi al nido

- PRIVACY E AUTORIZZAZIONE TRATTAMENTO DATI
- CERTIFICATO DI FREQUENZA
- RICHIESTA SOMMINISTRAZIONE FARMACI SALVAVITA
- RICHIESTA DIETA SPECIALE E/O ALTERNATIVA
- ATTO DELEGA RITIRO
- AUTORIZZAZIONE GITA, USCITA DIDATTICA O CONTINUITA'
- MENU' STAGIONALI E MENU' SPECIALI
- SCHEDE PROGETTI SPECIALI
- CARTA DEI SERVIZI
- REGOLAMENTO ASILO

# regolamento sanitario

## **ALLONTANAMENTO CAUTELATIVO IN CASO DI MALATTIA**

Malattie lievi, come semplici infezioni respiratorie (es. raffreddore), non richiedono l'allontanamento dal nido.

Deve invece lasciare il nido ed essere affidato alla famiglia, il bambino che presenta:

- febbre (temperatura esterna maggiore di 38 gradi);
- diarrea, intesa come tre o più scariche consecutive di feci liquide;
- vomito, due o più episodi nella giornata;
- difficoltà respiratoria;
- stomatite;
- presenza di eruzione cutanea con febbre;
- congiuntivite purulenta;
- malattie della pelle con lesioni cutanee;
- pediculosi fino il mattino dopo il primo trattamento, attestato dal medico curante.

Quando è necessario che il bambino lasci il servizio, il personale educativo avverte i genitori, che sono tenuti a provvedere tempestivamente al ritiro, anche mediante delega a terzi.

Nei casi di malessere del bambino, qualora i genitori non siano rintracciabili, il personale del nido, in considerazione della gravità del caso, provvederà a mettere in atto i protocolli necessari comprensivi dell'eventuale richiesta di intervento del 112/118. E' quindi importante per i genitori, fornire alla Coordinatrice di Struttura o all'educatrice referente uno o più numeri di emergenza che possono essere contattati in caso di necessità (es. recapiti lavoro, nonni, zii ecc) con relative deleghe.



## **RIAMMISSIONE AL NIDO**

*(procedura valida salvo diverso iter previsto dalla normativa regionale o locale)*

- in caso di allontanamento: il bambino sarà riammesso al nido previa obbligatoria presentazione di certificato medico del pediatra.

- in caso di assenza non causata da allontanamento: il certificato medico va presentato qualora l'assenza sia superiore a 5 giorni consecutivi (ovvero se il rientro avviene al 6° giorno non è necessario il certificato medico, che invece occorre presentare al 7° giorno dall'inizio della malattia, compresi i giorni non lavorativi).
- in caso di assenza per motivi familiari: non è necessario il certificato medico per la riammissione purché tale assenza sia preventivamente comunicata alle educatrici del nido, in caso contrario è necessario che il medico certifichi lo stato di buona salute e/o assenza di malattie trasmissibili.

Inoltre è dovere etico dei genitori comunicare tempestivamente il motivo dell'assenza del proprio bambino, quando possa trattarsi di malattia infettiva diffusiva (compresa pediculosi), al fine di consentire la sollecita attuazione di opportune misure profilattiche agli altri bambini del nido.

Il bambino infortunato (portatore di gesso, con suture, bendaggi estesi, ecc) non è ammesso a frequentare la collettività, in quanto non possono essere garantite le condizioni per la tutela delle patologie di cui il bimbo è portatore e, comunque, devono essere rispettate le indicazioni di prognosi del pronto soccorso. Il rientro al nido è comunque possibile soltanto dopo la presentazione del certificato del medico pediatra.

Non è ammessa la somministrazione di alcun farmaco da parte del personale del nido, esclusi i medicinali salvavita, dei quali può essere inoltrata specifica richiesta utilizzando l'apposita modulistica presente in struttura.



# utilità

Le comunicazioni importanti quali circolari, news, informative, procedure ecc oltre che trovarle presso la bacheca del proprio asilo, potrete riceverle in tempo reale direttamente sul proprio smartphone o tablet grazie all'App Telegram.

Basterà infatti scaricare l'App Telegram disponibile gratuitamente qui:

**android:**

<https://play.google.com/store/apps/details?id=org.telegram.messenger&hl=it>

**apple:**

<https://itunes.apple.com/it/app/telegram-messenger/id686449807?mt=8>

**windows phone:**

<https://www.microsoft.com/it-it/store/p/telegram-messenger/9wzdncrdzhs0>

Dopo aver installato l'App è necessario cercare il canale informativo della Cooperativa denominato “**csgialla**” (in alternativa raggiungibile qui: <https://t.me/csgialla>) e cliccare sul pulsante “unisciti” per entrare in contatto con noi ed iniziare a ricevere tutte le informazioni.

Inoltre è possibile seguire le attività della Cooperativa Gialla rimanendo sempre aggiornati su Facebook ([www.facebook.com/csgialla](http://www.facebook.com/csgialla)), sul nostro nuovo sito web ([www.csgialla.it](http://www.csgialla.it)) completamente rinnovato o sulla pagina Facebook del proprio asilo.

La sede centrale di coordinamento della Cooperativa Gialla è a Roma in Via Carlo Arturo Jemolo, 283 ed è raggiungibile al numero **0687671192**.

# referimenti utili

## *Le figure di riferimento*

Direttore Generale

**Laura Gambescia**

[presidenza@csgialla.it](mailto:presidenza@csgialla.it) - 0687761563

Direttore Amministrativo

**Claudia Polanschi**

[direzione@csgialla.it](mailto:direzione@csgialla.it) - 0687671192

Area Tecnica, Gestione e Organizzazione

**Simone Lucidi**

[tecnico@csgialla.it](mailto:tecnico@csgialla.it) - 0687761814

Clienti

**Luana Coluzzi**

[amministrazione@csgialla.it](mailto:amministrazione@csgialla.it) - 0687761758

Fornitori e Gare

**Giorgia Vulpiani**

[segreteria@csgialla.it](mailto:segreteria@csgialla.it) - 0687671192

Segreteria e Acquisti

**Francesca Casadei**

[acquisti@csgialla.it](mailto:acquisti@csgialla.it) - 0687671192

Coordinatrice di Servizio

---

Educatrice Referente

---

# appunti sul nido

Nome dell'asilo \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

N. di telefono \_\_\_\_\_

N. di fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

Orario \_\_\_\_\_

Coordinatore \_\_\_\_\_

N. telefono \_\_\_\_\_

Le educatrici del mio bambino \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

note personali